Giovedì 8 Giugno 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 135.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 7.

Presiede il presidente SARACCO.

Dopo la prestazione del giuramento del nuovo senatore Eugenio Beltrami, si riprese la discussione del progetto di legge sulle bonifiche e si approvarono tutti gli articoli del progetto.

Camera dei Deputati.

Seduta antimeridiana del 7.

Presiede il vicepresidente GIANTURCO

Discutesi il bilancio della guerra.

Badaloni, a nome dei socialisti (i quali, dice, hanno a cuore la patria e l'esercito), propugna una trasformazione radicale del nostro ordinamento militare e di venire alla nazione armata, abolendo gradatamente l'esercito permanente.

Parlano ancora Galletti, Monti-Guarnieri, Marazzi, Pantano, che propone un ordine del giorno rilevando come sia inevitabile la trasformazione degli eserciti permanenti nella nazione armata.

Mirri, ministro della guerra, nota che per raggiungere gli ideali propugnati dai dep. Badaloni e Pantano converrà attendere i risultati della conferenza dell'Aia: se questa porterà al disarmo generale, potremo convertire le nostre armi in strumenti per l'agricoltura *(commenti)*.

Ma finchè le altre nazioni sono armate, e fortemente armate, noi abbiamo il diritto e il dovere di armarci per esser preparati agli eventi. Dichiara, però, che il ministero studia continuamente il modo di render meno grave ai cittadini il servizio militare.

L'ordine del giorno proposto dall'on. Pantano è respinto.

Pomeridiana.

Presiede il Presidente CHINAGLIA.

Il *Presidente* comunica i ringraziamenti di S. A. R. il duca degli Abruzzi, ed il seguente telegramma di S. M. il Re:

Ringrazio con animo riconoscente la Camera dei deputati della prova di simpatia da essa data al mio amato nipote il duca degli Abruzzi, che nel saluto dei rappresentanti della nazione sentirà la voce della patria bene augurante alla impresa. UMBERTO.

Da molti banchi partono vive approvazioni.

Il *Presidente* annunzia quindi che il Ministero di grazia e giustizia ha trasmesso un rapporto del procuratore generale del Re in Casale, concernente lo stato del processo per corruzione elettorale nel Collegio di Nizza Monferrato, pel quale si inviano il deputato Gavotti ed altri al Tribunale di Acqui.

Dopo alcune interrogazioni, si riprende la discussione, in seconda lettura, dei provvedimenti politici.

Ferri parla durante l'intiera seduta, con brevi riposi — continuando così il sistema dell'ostruzione.

In fine di seduta, il presidente annuncia che l'on. Sonnino ha presentato alcune proposte di modificazione al regolamento che saranno trasmesse alla commissione relativa.

Contro l'ostruzionismo.

Le modificazioni al regolamento della Camera proposte dall'on. Sonnino sono le seguenti:

Art. 89 bis — «Quando la discussione generale su una legge o la discussione di un articolo o di una mozione si prolunghi in modo da turbare il regolare andamento dei lavori parlamentari, il presidente potrà proporre alla Camera di deliberare:

primo, un tempo massimo per i singoli oratori;

secondo, il giorno e l'ora in cui la discussione dovrà terminare e in cui si procederà alla votazione.

Le proposte del presidente saranno subito votate dalla Camera per alzata e seduta, senza alcuna discussione o dichiarazione di voto.

Giunto il termine prestabilito, qualunque discussione resta chiusa e si procede subito alla votazione per alzata e seduta dei varii ordini del giorno o emendamenti o articoli aggiuntivi presentati e alla votazione per appello nominale sulla proposta principale che formava oggetto della discussione.

Esposizione di Ruscsuk 1899.

Il compartimento internazionale di questa esposizione d'arte e mestieri, sotto il protettorato di sua regia altezza reale il principe Ferdinando I di Bulgaria e organizzata dal ministero del commercio ed economia rurale, comprende ogni sorta di macchine, motori, apparecchi, ordigni e suppellettili per tutte le industrie, arti, mestieri ed economia rurale (agricoltura).

La partecipazione ufficiale, di questo compartimento speciale, avvenne di già per via diplomatica. L'apertura dell'esposizione seguirà il 14 agosto.

Essendo la situazione della città di Ruscsuk molto propizia, sarà detta esposizione assai visitata anche dalla Rumania e Serbia.

Esposizioni avvengono molto di rado negli importanti territori commerciali dei paesi balcanici; perciò troveranno favorevole occasione di esporre e con riuscita pratica, i produttori di macchine da forza, da lavoro e d'altri ordigni.

Quale distinzione per buon prestamento, saranno istituiti dal governo bulgarico premi e diplomi.

Nel comitato onorario per l'estero sono entrati i membri del corpo consolare, eminenti commercianti ecc. e notiamo fra essi il nostro comprovinciale signor **Giovanni Ciani**, del **Distretto di Spilimbergo**, residente in Praga.

Quei cari croati?

Praga, 7. — A Kriesdorf è scoppiata una terribile rissa fra operai ferroviari croati e contadini. Un croato uccise con un colpo di pugnale un abitante di Kriesdorf e ne ferì un altro con quattro pugnalate. I principali colpevoli sono fuggiti. Vennero arrestati parecchi croati. La popolazine di Kriesdorf è eccitatissima contro di loro. Furono mandati rinforzi.

La Camera dei Comuni inglese approvò con voti 196 contro 161 un emendamento al *bill* sul governo di Londra, accordante alle donne il diritto di essere elette consiglieri municipali, oppure supplenti.

Dalla Francia.

(Nostra Corrispondenza speciale)

Marsiglia, 4 giugno 1899.

(Nando). — Il telegrafo vi avrà dato le prime notizie.

«*L'affaire*» come lo chiamiamo qui in Francia si trova al principio della fine. La Corte di Cassazione ha fatto giustizia, e, stavolta almeno, sembra che sia la *giustizia vera*. Dreyfus sarà condotto nuovamente in Francia e sarà giudicato da un nuovo consiglio di guerra. Il decreto di ieri toglie ogni efficacia alla condanna del 1894, e Dreyfus viene reintegrato nel suo grado di capitano di artiglieria.

In tutto questo affare si è proceduto a colpi di scena: il famoso «*bordereau*» è opera d'Estherazy che, d'altronde, ebbe a dichiararlo a un redattore del *Matin* e di confermarlo con lettere a Dupuy, presidente del Consiglio, e al ministro della guerra.

L'altro non meno famoso documento «*questa canaglia di D....*» è provato non applicabile a Dreyfus, ma ad un certo Dubois, complicato in altro affare di spionaggio.

Il documento segreto inviato su consiglio del Ministro della guerra — allora generale Mercier — in Camera di Consiglio e all'insaputa dell'accusato e del suo difensore, non era altro che una specie di commento e di *memorandum* ideato e compilato dal Du Paty de Clam, che da tre giorni si trova alle prigioni militari de *Cherche Midi* sotto l'incolpazione di falso e uso di falso.

Il testimonio principale dell'accusa del 1894, il colonnello Henry, che ebbe l'audacia di posare la mano sul Cristo e di gridare in faccia a Dreyfus: «*egli è un traditore; io lo so; io lo giuro*» e che fece un'immensa impressione sui giudici, si è fatto giustizia tagliandosi la gola....

Cosa resta, dunque, del processo del 1894?

Niente, niente, niente..... meno che niente.

Ecco il riassunto vero e fedele del famoso affare che ha sconvolto sì profondamente la Francia, e che lascierà ancora, e per molto tempo, dei segni più manifesti di un interno e profondo malessere.

Ma tutto questo, su per giù, voi dovete saperlo in Italia.

Quello che non sapete nè potrete immaginarvi mai sono le conseguenze, i risultati diretti o indiretti di questo marasma sociale, molto più intenso di quanto potrete farvi una idea.

L'affare Dreyfus ha diviso la Francia in due campi distinti, dando origine a una vera e propria lotta di classe.

Non un articolo di giornale, ma parecchi volumi ci vorrebbero per farvi una sintesi della situazione.

La borghesia, fino dal principio, presa parte per l'esercito, e una parte così attiva che, per contraccolpo, — e nell'ordine naturale delle cose — fece sì che il proletariato si dichiarò solidale col piccolissimo nucleo che costituiva allora il partito revisionista.

E non solamente l'affare Dreyfus, preso nella sua vera essenza, fu causa di questa scissione profonda, ma le mille altre ragioni esistenti nella natura stessa delle cose, vennero ad aggiungersi a questa causa principale.

Desiderio innato nel povero di trovar bello quello che trova brutto il ricco; desiderio innato nelle masse di odiare, più o meno, tutto ciò che sente da lontano il potere; amore incosciente e spontaneo di tutto ciò che, a' suoi occhi, rappresenta la vittima, perchè vittima anch'essa di uno stato sociale in cui il malessere delle classi diseredate si accentua di giorno in giorno.

Ecco adunque perchè il proletariato è *dreyfusista*, e perchè la borghesia si trova schierata contro.

E fin qui, ancora, nulla di più logico — almeno in apparenza — e all'infuori del caso speciale del capitano Dreyfus.

Ma, poco a poco, l'aristocrazia ed il clero, che è restato e resterà per la monarchia o per l'impero, si staccò dalla borghesia e fece apertamente conoscere che era ben contento di prendere a prestito l'affare Dreyfus per servire ai suoi progetti di rovesciare la repubblica.

Gli organi del partito non si fanno più alcun scrupolo di gridare ai generali la rivolta. Essi sperano che i Mercier, i Boisdeffre, i Pellieux, i Gonse, i Zurlinden e compagnia non aspetteranno la punizione nè il *redde-rationem* che è vicino a suonare: essi sperano che questi capi dell'esercito, piuttosto che lasciarsi punire, insorgeranno contro il governo e lo rovescieranno.

Che Dreyfus, innocente o no, resti all'Isola del Diavolo. Cosa conta un uomo di più o di meno nei destini di un popolo?... Ecco il loro ragionamento: ragionamento fatto di egoismo, di ambizione e di desiderio sfrenato del potere.

La borghesia non potendo più tornare indietro, si lascia tirare a rimorchio, e le divisioni diventano di giorno in giorno più forti.

Ecco lo stato attuale della Francia, che attraversa, in questo momento, una crisi così acuta che avrebbe travolto in un turbine di odio e di sangue un popolo meno forte e meno dotato di risorse e di buon senso.

Ma il malessere non è soltanto nel campo della politica e nel campo sociale delle idee: esso si rivela eziandio in quello economico e con forme non meno allamanti.

Il commercio, l'industria, l'iniziativa, tutto è paralizzato. Gli affari non si fanno più. Il grande come il piccolo commercio, sono in uno stato di decadenza disastroso. I piccoli commercianti, quelli che non hanno mezzi a sufficienza per aspettare tempi migliori, scompaiono poco a poco. Non ho mai visto Marsiglia con tanti negozi chiusi e con altrettanti in liquidazione. Figuratevi la situazione dei piccoli centri! E come è Marsiglia, altrettanto è a Lione, a Bordeaux, a Lille e anche a Parigi.

E la soluzione?...

Una sola. Che la Francia finisca al più presto con l'affare Dreyfus e che tagli corto sulle conseguenze che sono per risultarne.

Che le responsabilità sieno punite con imparzialità, ma anche con la più grande clemenza allo scopo di evitare l'accrescersi dei malcontenti.

Che l'esercito comprenda che non può essere solidale con qualche farabutto, ma responsabile delle sue proprie azioni, e che gli imperialisti e monarchici comprendano una buona volta che il paese ha bisogno di calma e di riposo anzichè della guerra civile. Solamente allora gli spiriti eccitati potranno calmarsi, e questa grande nazione, a cui i vincoli della razza latina ci legano sì intimamente, potrà riprendere in breve tempo il meraviglioso sviluppo economico e morale a cui ha diritto per le sue innumerevolirisorse.

Per Zola e Picquart.

Parigi, 6. I consiglieri municipali socialisti (com'è noto i socialisti formano la maggioranza del consiglio municipale di Parigi. N. d. R.) hanno l'intenzione di presentare nella prossima seduta del consiglio la proposta di ricevere Zola e Picquart con grande solennità al palazzo di città.

La comunicazione ufficiale
della sentenza a Dreyfus.

Fort de France, 6. Un piroscafo, che serve alla trasmissione di dispacci, è partito ieri da Cajenna diretto per l'Isola del Diavolo. A bordo dello stesso si trovano il direttore delle carceri ed il comandante dell'artiglieria di marina, incaricati dal Governo francese di comunicare ufficialmente a Dreyfus la decisione della Corte di cassazione sulla sua domanda di revisione del suo processo.

L'Orleans a Parigi?

Parigi, 7. *La Petite Republique* dice di sapere che il duca d'Orleans si trova già da alcuni giorni a Parigi, nascosto in casa del conte di Harcout. Il duca non uscirebbe che di notte, travestito. Il giornale non sa dire per che via il duca sia arrivato a Parigi. Afferma però di sapere che il duca aveva l'intenzione di venire su per la Senna con un piroscafo della compagnia di navigazione Burnet. Gli altri giornali, fra cui il *Figaro* non sanno nulla di questa notizia.

DA PADOVA.

Torneo internazionale di scherma. Alla terza giornata: gara Regina Margherita, si ebbero assalti brillantissimi. Non vi mando l'elenco delle coppie — venticinque nella sezione dilettanti spada; otto nella sezione *maestri*, la quale terminò con un lungo e apprezzatissimo assalto dei maestri Tiberini e Ballerini; ventotto coppie nella sezione dilettanti di sciabola.

Gli assalti si succedettero rapidi, senza notevoli incidenti.

Smarra: maestro Varrone.

Pubblico scarso nelle ore antimeridiane; numeroso invece nelle pomeridiane.

Nel giorno 7 continuarono interessantissime le gare di scherma.

Al Comitato sono pervenuti i seguenti premi per i vincitori delle gare:

Grande medaglia d'oro e portasigari d'argento da S. M. il Re — medaglia d'oro da S. M. la Regina, — medaglia d'oro da S. A. R. la Principessa di Napoli — 2 medaglie d'oro dal Ministro della guerra — 2 d'argento dal Ministro dell'istruzione pubblica — fucile con accessori dal Ministro degl'interni — servizio da fumare dalla Società di scherma di Bologna — una medaglia

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 100

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Fu senza dubbio in tal costume che Caterina II e la principessa Daschkoff si presentarono ai soldati nella Taverna rossa, nel giorno memorabile in cui la prima incominciò la rivoluzione contro l'imperiale suo sposo.

Al contrario, Aspasia aveva l'aria di una diva da operetta che non rappresenti se non parti d'uomo; la contessa rassomigliava ad uno studentello, e Lidia con i suoi ampli contorni, richiamava alla memoria la caricatura di un dragone femminino.

Natalia rivolse su di loro uno sguardo tutt'altro che d'approvazione, ma non disse parola. Quanto a Meniow, egli non potè dispensarsi dal rivolgere dei complimenti a Zenobia ed a Bronislava.

— Infatti, esse non pajon mica male, tutt'altro! sclamò egli, e se io non trovo molto conveniente di esporsi così agli sguardi di tutti, soggiungo poi che l'occhio non si sente punto offeso. Tuttavia mia moglie, non è più tanto giovane per vestirsi così, e quanto a Lidia, ella si rende semplicemente ridicola.

— Sta bene, sta bene! Non è che l'invidia che ti faccia parlare così, replicò quest'ultima, punta sul vivo. D'altronde, nessuno ha richiesto la tua opinione.

Natalia die' una scrollatina di spalle.

— Mamma, incominciò ella a voce bassa e prendendo a parte sua madre, io spero che voi non abbiate l'intenzione di recarvi in città, vestita così!

— Bah! si tratta di uno scherzo. Non bisogna prendere la cosa in maniera così tragica.

— Te ne prego, madre mia, non andarci, in questo costume. Fammi questo favore, fallo per amor mio...

— Lasciami tranquilla con le tue preghiere, disse Aspasia troncando le parole alla figlia. Quando la contessa, una nobile dama, non si crede punto disonorata a far ciò, io posso ben seguirne l'esempio senza scrupolo. Io non mi ricuserò dunque un tal piacere per così poco. Se tu fossi ragionevole, tu pure ti emanciperesti e verresti in nostra compagnia.

Mentre Natalia si chiudeva nella sua camera, e vi camminava entro a gran passi, versando delle lagrime di collera e di indignazione, le cinque amazzoni accendevano le loro sigarette, facevano una piccola prova di scherma, tiravano al bersaglio con delle pistole da sala che la contessa aveva portato.

Esse montarono poscia in slitta, dirette ad Horpin, in casa dello zio Karol, e vi penetrarono dentro armate di pistole e di spade.

Vedendole, Karol si mise a tremare e guardò al suolo in un atteggiamento che esprimeva tutto il suo imbarazzo.

Al primo istante, egli credette essere caduto fra le mani dei ladri, e gli occorse alcun tempo per rassicurarsi.

— La rivoluzione delle donne contro i tiranni ha incominciato, sclamò Zenobia.

— Voi siete nostro prigioniero, disse Bronislava, appuntandogli la pistola alla gola.

— Volentieri, replicò Karol... Ma perdono... la pistola è forse carica?

— Certamente.

— Non ischerziamo a questo modo. Ogni giorno i giornali parlano di terribili accidenti che accadono.

— Ebbene, arrendetevi! sclamò la contessa.

— Mi arrendo.

— Per mostrarci che voi accettate il nostro governo, comandò Bronislava, che aveva un'aria superba in quel suo costume di velluto rosso carico, inginocchiatevi dinanzi a noi, e giurateci obbedienza e fedeltà.

Karol non se lo fece dire due volte, e si prosternò.

— Ed ora, fateci preparare il caffè, ordinò la contessa.

— Benissimo, benissimo, proferì in tuon di approvazione Aspasia. D'or'innanzi saremo noi che detteremo leggi; i lavori domestici spetteranno agli uomini.

Mentre la contessa ed Aspasia facevano l'ispezione delle camere, e Lidia si sdrajava su di un divano, Zenobia e Bronislava erano intente a sorvegliare Karol nei suoi preparativi per il caffè. Dopo aver acceso il fuoco, egli versò l'acqua nel vaso apposito, e si pose a macinare il caffè con grottesca gravità.

— Voi siete superbo, Karol! sclamò Zenobia.

— Ancora un poco, ed io mi innamorerei di voi, proferì Bronislava in tuon di beffa. Se voi sapeste fare i lavori di cucina, stirar la biancheria, sarei capace di prendervi per marito.

— Oh, scusate, interruppe Zenobia, egli deve essere mio. E' stabilito così.

Karol stese la tovaglia, portò le tazze collo zucchero relativo ed apparve infine con la caffettiera tutta fumante, accolto da entusiastici applausi.

Le dame sedettero, e Karol servì loro il caffè e le paste.

— Tu hai delle grandi disposizioni per la vita casalinga. Vuoi tu diventare mio valletto?

— Karol è mia proprietà legale, replicò Zenobia, ed io non permetterò mai che nessuno usurpi i miei diritti.

Da Horpin, le amazzoni, conducendo seco Karol, si diressero verso la città cantonale.

Quando smontarono dinanzi l'albergo di Polonia, provocarono un grande assembramento di persone; la folla le accompagnò fino al Caffè.

Teofano, Wasili e Daniele le avevano raggiunte all'albergo; cammin facendo, incontrarono Winterbat e il sottoluogotenente; al Caffè, trovarono gli ussari.

Zenobia propose di giuocare al bigliardo.

Fu decisa una sfida. Da una parte le signore, dall'altra i signori.

Le bilie correvano che era un piacere sul panno verde del bigliardo.

Il caffè era tutto pieno di giovani eleganti, che ammiravano le signore, particolarmente Zenobia che giuocava con precisione e con grazia incantevole. Ma malgrado tutto, le signore furono vinte.

— Non vantate tanto la vostra vittoria, proferì Bronislava rivolta agli uomini della sfida; un po' di pazienza ed avremo la nostra rivincita.

Lasciando il caffè, tutti i giuocatori andarono a passeggio, seguiti da una folla di monelli e di ebrei.

Passando davanti una Chiesa, Bronislava propose di entrarvi.

(Continua).

d'oro e due d'argento dal Municipio di Padova — 4 medaglie d'oro dalla Provincia di Padova — due bellissime medaglie d'oro (a ciondolo) dalle signore di Trieste — medaglia d'oro dalle signore di Treviso — 2 vasi artistici dalle signore di Bassano — oggetto d'arte dalle signore di Cittadella ed altro da quelle di Trento — 20 medaglie d'oro dalle signore di Padova — portasigari e portafiammiferi in argento dalle signore di Vicenza — orologio d'oro dalla Presidenza del Club di scherma di Padova — 2 spade cesellate dal signor Perez di Verona — 20 medaglie d'oro, 30 d'argento e 40 di bronzo più L. 200.— per la *poule* dal Club schermistico di Padova — medaglia d'oro dal Prefetto di Padova — revolver dal conte Giusti, sindaco — ed altri regali di privati da Venezia, Firenze ecc.

JACEA. (1)

Son pallide e di faccia timorosa,
Le viole del pensier che pei frumenti
Vivon di vita ascosa.

Su lor, tra le oscillanti spiche bionde,
A sprazzi giunge il sol; la bianca luna
Scarsa luce v'effonde.

Veggon però, su steli ritte, accanto,
Il nido de l'allodola, che al cielo
Confida il suo bel canto,

E la nutrita quaglia tra le spiche
Scegliere il grano, poi la industre schiera
De l'avide formiche.

Qui di fiori campestri v'ha un sorriso;
E' vicino al papavero di fuoco,
L'azzurro fiordaliso,

E lo specchio di Venere, qual stella
Di colore violetto, indi l'altera
Turchina speronella.

Ma qual fata d'amor vi pose in seno
Ai campi, del pensier pallide viole?
Oh costei fosse almeno

La bionda giovinezza, a cui si volge
L'entusiasmo, la speme, ogni bel sogno,
Che il tempo poi travolge!

Ma no; le viole pallide son fiori
Ai pensieri e a le lagrime votati,
Dagli umani dolori;

E se talora il sol ne irraggia appena
La delicata fronte, hanno sembiante
Quasi d'anime in pena.

SILVIA.

(1) *Nome botanico della viola campestre del pensiero.*

La terra è una trottola?

L'opinione generalmente ammessa dagli scienziati sin qui, che la terra sia un elissoide, depresso ai poli e schiacciato all'equatore, è ora molto seriamente contestata, e l'opinione contraria si pretende desumerla dai risultati finora noti delle varie spedizioni polari.

Le osservazioni fatte dagli arditi viaggiatori che hanno esplorato le regioni polari, avvalorerebbero l'ipotesi che la terra sia schiacciata al polo nord, mentre al polo sud si prolungherebbe in punta, a guisa di trottola.

Nansen nell'ultima sua spedizione col *Fram*, ha fatto minuziosi scandagli e dovunque potè gettare la sonda trovò delle profondità dai tremila ai quattromila metri. Il polo nord per conseguenza dovrebbe essere una specie di catino.

Da ciò gli osservatori pretendono dedurre che al polo sud vi debba essere una protuberanza compensatrice, la quale sarebbe come la punta della trottola.

La scarsità delle esplorazioni verso il polo sud, aveva impedito sinora che serii elementi di fatto si raccogliessero per avvalorare questa opinione.

Ma la spedizione Gerlache, partita nel 1897 per il polo sud, e tornata da poco a Buenos-Ayres, avrebbe raccolto dati piuttosto concludenti. Anche il Gerlache, oltre alle altre osservazioni, dalle quali si desume che la temperatura ai due poli è eguale, e che al 70° grado ancora si trovano tracce di vegetazione, come muschi e licheni, fece numerosi scandagli.

Ora questi scandagli non segnalarono mai una profondità superiore ai 500 metri. E' questo un indizio sicuro, almeno secondo la idrografia, della presenza di un continente. Le acque tengono una profondità normale e costante di 500 metri in prossimità dei continenti, formando ciò che si chiama l'altipiano continentale, dopo il quale la profondità precipita repentinamente sino a raggiungere parecchie migliaia di metri.

Si avrebbe quindi un indizio scientifico che al polo sud esiste un continente, il quale dovrebbe prolungarsi sino a formare la punta della trottola. Sgraziatamente, il Gerlache non potè procedere più in là, essendosi incontrato in una colossale massa di ghiaccio galleggiante, che lo costrinse a deviare, e troncò il corso delle sue osservazioni.

Nondimeno siamo sempre nel campo della induzioni probabili, e sebbene il problema non interessi gran che il pubblico, interessa grandemente gli scienziati, per i quali la certezza assoluta della forma della terra, fornirebbe un campo vastissimo a nuove deduzioni.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

A proposito di lavori pubblici. — *7 giugno.* — *(B.)* — Da qualche anno le famiglie abitanti in via Santa Caterina chiedevano il collocamento d'un pozzo artesiano. Il desiderio fu esaudito ed anzi in Consiglio comunale, un consigliere domandò se fosse possibile collocarlo in modo che potesse servire anche per il vicino Giardino d'infanzia V. E. Ebbene, il credereste? Si costruì il pozzo in fondo alla via stessa, distante molto dalle trenta famiglie richiedenti, ed a comodo di sole cinque che avevano esuberanza d'acqua e nulla chiedevano. Altro pozzo poi era continuamente richiesto dagli abitanti in Borgo San Giovanni.

Da tempo si chiede l'allargamento della strada Comina, già approvato dal Consiglio provinciale.

Ora, per dar prova forse che tale allargamento non occorre, si costruì il pozzo artesiano al principio della stessa strada, angolo Via Colombera, proprio nella località in cui la strada si restringe, e ciò forse per risparmio di alcuni metri di tubo per lo scarico dell'acqua.

Non faccio commenti, il pubblico li ha già fatti a sufficienza.

Le operette. — Jeri sera al Teatro Salone Cojazzi, venne molto applaudita la Compagnia «Città di Catania» diretta da Salvatore Papale che diede la bellissima operetta *Le campane di Corneville.*

Cividale.

Per un marciapiedi. — *7 giugno.* — *(X).* — Poichè si faranno vari lavori, è indispensabile che approfittando del lavoro del sagrato, si cerchi di piantare una guidovia o marciapiede che dal principio della via del Tempio, nei pressi della Taverna, conduca in Borgo Brossana, fino al Tempietto Longobardo. In ogni caso e specialmente in occasione delle feste di Paolo Diacono, è necessario che i forastieri affluenti a visitare quelle preziose memorie, non ci accusino di trascuranza e non abbiano a subire certe rive pericolose, che col detto marciapiede si potrebbero evitare.

Di ciò si parla nei pubblici ritrovi.

Festeggiamenti. — *7 giugno.* — Domenica prossima avrà luogo la prima festa popolare in piazza Paolo Diacono.

Alle 17 circa verrà estratta la tombola con quattro premi, cioè: cartella vergine L. 25, cinquina L. 50, prima tombola L. 300, seconda tombola L. 100. La banda cittadina, diretta dal nuovo maestro, suonerà prima e durante l'operazione un scelto programma.

Terminata l'estrazione della tombola, incomincierà il ballo, con l'orchestra diretta dal maestro Bertossi. Il tavolato e la piazza verranno illuminati a gaz acetilene per cura dell'impresa Manzuttini Anselmo.

Così pure verrà illuminata a gaz acetilene via Vittorio Emanuele, — e gli sbocchi delle contrade vicine alla piazza.

L'effetto sarà stupendo, dovendo nella sola piazza ardere 40 lampade della forza di 50 candele l'una.

Alle 22, verranno accesi variati fuochi artificiali appositamente preparati dal distinto pirotecnico signor Giusto Fontanini di Udine.

Alle 24 partirà un treno speciale.

Speriamo che molti di codesta gentile città ci onoreranno di loro visita. Da parta nostra faremo il possibile perchè restino soddisfatti.

Intanto possiamo assicurare tutti i signori forestieri che troveranno gli esercizi pubblici ben provvisti; dell'eccellente vino al «Friuli», da Zoldan, da Sussolig ecc.; ed un bicchiere di birra, come non la si può bere che a Graz od in altre grandi città, dal sig. Angelo Pilosio «Alla Taverna» ove si trova pure del buon pomino, e tutto ciò che si desidera. *Gnich.*

Socchieve.

Ci sono i sopracciò, o non ci sono? — *6 giugno.* — Se si bada ai si dice, si deve ritenere che, fra il grave armamentario della *burocrazia*, tra noi esista anche un ufficio per la conservazione dei monumenti e delle opere d'arte. Se poi si osserva ciò che accade nella praticaccia del viver quotidiano, bisogna adattarsi a conchiudere che tale ufficio non è.

Qui, ad esempio, c'è una Chiesetta intitolata a San Martino. L'abside (pare anche parte della navata) nel 1493 fu adornata con affreschi da Gian Francesco Dal Zotto — il Giotto della Carnia. Malgrado le ingiurie del tempo e degli uomini, ed i danni sofferti in causa dei terremoti e dei vandalismi di qualche capraio di sagristano, le pitture son belle e vengono ammirate da quanti qui passano, e gl'intenditori dicono che la Chiesa è perciò un gioiello da conservarsi gelosamente. — Ebbene chi se ne cura? — Le pioggie della passata primavera hanno fatto smottare i muri che sostengono il ripiano su cui sorge la Chiesa e ciò costituisce un grave pericolo per la stabilità della Chiesa stessa. La popolazione ha pensato di ricostruire siffatti muri, e da tre giorni alcuni muratori lavorano; ma, il riparo sarà sufficiente? *Videant Consules*, e veggano un po', mettendosi la mano al cuore! Sarebbe sempre tempo!

Teofilo Grimani.

Buia.

Un arrabbiato che ferisce di coltello due persone.

7 giugno. — Verso le diciotto di jeri, certo Emilio Calligaro detto *Menutt* di Ario — un pregiudicato, il quale fu recentemente condannato per maltrattamenti al proprio padre — venuto a diverbio per futili motivi con Cicogna Agostino di Reana, passava a vie di fatto, percuotendolo con un sasso, senza compassione.

Certo Perini Ermenegildo detto del *Cont*, s'intromise, cercando rabbonare il forsennato e ricordandogli come lo aspettasse già il *domo Petri.*

Il *Menutt*, esacerbato più che mai da tali parole, anzi che dar retta al Perini, estrasse la roncola e inveì contro il medesimo, menandogli diversi colpi, fra cui due alla nuca, sui quali il medico si riservò di dar giudizio.

Nella colluttazione rimase pur ferito un altro ragazzo. Il Calligaro fu subito arrestato. *Il Pellegrino.*

Arta.

Per un ponte. — *7 giugno.* — Ieri il tenente dei R.R. Carabinieri di Tolmezzo fu a visitare il ponte sul But, dal quale tempo addietro caddero le due sorelle Agostinis di Fielis, le quali sarebbero miseramente perite, senza il coraggioso aiuto della conterranea Maria Peresson, che fu proposta per una ricompensa al valore civile.

E' probabile che detto Ufficiale dell'arma, voglia iniziare una inchiesta per la ricerca dei responsabili. E sarebbe giusto. Dalla sua visita si sarà persuaso che quello non è un ponte, bensì un... affare vacillante, come la nostra fede in certe giustizie; una trappola pura e semplice, come altri disse.

Dei responsabili, che del resto sono notissimi, non mi occupo, perchè temo di dare nei nervi, come altra volta, a certi troppo zelanti paladini, che vogliono sostenere anche l'insostenibile. X.

Forgaria.

I drammi dei malnutriti.

6 giugno. — Circa un anno fa, certa Rosa Zuliani di Giovanni Battista, ventinovenne, dava segni non dubbii di alienazione mentale: ma, dopo un ottodieci giorni, si rimetteva nel suo stato normale. Nessuno ci pensava più, a quel breve periodo di follia. Ben è vero che la povera giovane, per le condizioni della famiglia, non era in caso di ricostituirsi pienamente in forze: ma chi avrebbe creduto che la sua pazzia dovesse rinnovarsi, ed in modo altrui tanto micidiale?

Or son tre giorni ch'ella ridiede in ismanie.

Cercarono di calmarla. Peggio. Improvvisamente, jeri, ella feriva replicatamente alla testa una tal Elena Collino e gettava un'altra persona in un tino di latte bollente, sì che questa riportava gravi scottature!

La povera pazza fu arrestata e condotta nelle carceri di Spilimbergo. I medici la giudicarono affetta da mania pellagrosa furente.

Da Spilimbergo, ella verrà condotta in osservazione nel nostro Ospedale. (1)

(1) Difatti, sappiamo che nell'Ospitale la Zuliani fu accompagnata stamane dai reali carabinieri.

Cronaca minuta

(Dal libro nero.)

Incendio. — L'altro jeri nella abitazione di Giovanni Saciiotti a *Fontanafreeda di Pordenone* si sviluppò il fuoco, arrecando un danno di lire 2700, coperto però d'assicurazione. L'origine si attribuisce ad una scintilla uscita dal camino e caduta sul tetto coperto di paglia.

Furto. — Ignoti rubarono bachi da seta a certo Giovanni Batt. de Mattia di *Roveredo*, per l'importo di L. 60.

Danneggiamenti. Ignoti, in *Bagnaria Arsa*, demolirono parte del parapetto di un ponte sulla roggia, arrecando un danno al comune di circa lire 25.

— Nello stesso comune, a danno dei fratelli Cecotti Leonardo e Luigi, tagliarono viti per un importo di lire 73.

Friuli Orientale.

Gradisca. — **Sciopero.** — Ieri alla 1 pom. una sessantina di operaie del setificio di Sdraussina scioperarono, e abbandonarono lo stabilimento. La causa dello sciopero è dovuta all'eccessivo orario di servizio a cui sta di fronte l'esigua mercede. Immaginate che per 14 ore ricevono soldi 72, dai quali sono da detrarsi le trattenute e le multe!

Ai Soci di Provincia

facciamo preghiera d'inviare, per VAGLIA o CARTOLINA VAGLIA, quanto devono a mettersi in corrente con la loro associazione.

L'Amministratore.

Cronaca Cittadina.

Nuovo cavaliere.

Apprendiamo con vivo piacere che il prof. Libero Fracassetti, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione Baccelli, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Certo, la notizia verrà bene accolta nella città nostra, dove l'egregio professore non solo è tenuto oramai come nostro concittadino, ma è da tutti benvoluto e stimato per l'ingegno brillante e per la nobiltà d'animo e per la prontezza con la quale egli si presta a giovare a tutte le cause buone, *pro patria et libertas.*

Un Professore udinese nuovo Cavaliere.

Leggesi nel *Popolo Romano*, che il nostro egregio concittadino prof. Carlo Moriggia, insegnante a Roma, come autore di pregievoli pubblicazioni, su proposta dell'on. Baccelli è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Alle congratulazioni che quel Giornale fece al bravo Moriggia, aggiungiamo le nostre.

Avviso ai Comuni.

Una circolare del Ministro della pubblica istruzione, stabilisce che non si accorderanno sussidii o mutui a quei Comuni che non si trovano in regola con il pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

I complimenti del «don Chisciotte» al deputato di Udine.

Ecco in qual modo il brioso Don Chisciotte tratteggia il Deputato on. Girardini:

«Lungo e biondo, con un'aria malinconica. Avvocato fra i primi nel Veneto. Entrò alla Camera, pel collegio di Udine, nelle elezioni Giolitti; quelle dell'on. Crispi lo lasciarono a casa; tornò nel 1897. Siede alla Montagna, ma è fra i più temperati, sebbene si sia occupato molto del petrolio.

Non parla spesso, ma se ne vendica quando si decide a prendere la parola. Pare che non la voglia lasciare più»

Echi del Concorso Scolastico Prov.

La squadra del R. Collegio Convitto di Cividale che ottenne medaglia d'argento, non appartiene alle Tecniche come fu pubblicato, bensì al Ginnasio.

— Come al maestro o capo squadra, verrà assegnata la medaglia rispettivamente meritatasi anche alla squadra da essi diretta.

— Al maestro M. Pettoello per l'opera sua efficacissima viene conferita una medaglia d'argento con diploma di benemerenza.

— Un diploma di benemerenza verrà pure assegnato alle maestre: Monaco Antonietta, Piccinini Vittoria, Murero Caterina, De Viduis Maria, Crainz-Cadugnello Enrica.

— Il signor Riccardo Michielli, di Pocenia, egregio amico nostro, ci mandò una cartolina con la fotografia del Campo dei giuochi presa nel momento delle esercitazioni complessive. Grazie.

—

La fotografia del signor Michielli è riuscitissima invero, e lo dissero tutti ai quali la mostrammo. Bene scelta anche la posizione, così che il campo sembra ancora più vasto che non sia realmente; ed è vastissimo!

Una festa militare.

Dai Giornali di Palermo rileviamo che in quella città si celebrò, con una festa, il quarantesimo anniversario di Palestro.

La festa era data dal primo Reggimento bersaglieri, di cui fa parte un egregio nostro comprovinciale, il tenente conte Ricchieri di Pordenone, che dipinse i quadri, fece le scene e disegnò anche le graziose vignette del programma.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 8 giugno alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «La stella d'Italia»	Froiali
2. Valzer «Germania»	Czibulka
3. Finale II «La forza del destino»	Verdi
4. Reminiscenze «Don Giovanni»	Mozart
5. Duetto finale atto I «Bohème»	Puccini
6. Polka «Piacevolezza»	Farbach

I prossimi esami.

Gli esami di licenza per le Normali sono stabiliti al 1 luglio per l'italiano, al 3 luglio per la pedagogia, al 4 per il disegno, al 5 per la calligrafia. Nella sessione di ottobre al 2 ottobre per l'italiano, al 3 ottobre per la pedagogia, al 4 ottobre per il disegno al 5 ott. per la calligrafia.

Gli ubbriachi.

Ieri toccò a Gaetano Cincotti fu Giacomo di anni 56, dimorante in via Cisis 81, di essere dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza. Le guardie lo trovarono sdraiato sul piazzale della stazione.

All'Ospedale

Alle ore 17 di jeri venne medicato il bambino Galliano di Fabio Negrini da Udine, per accidentale ferita lacero contusa nella regione sopraciliare sinistra, guaribile in giorni cinque.

Annunzio artistico.

Una buona notizia: l'egregio maestro Franz, l'autorevole maestro di musica che quanti ha conoscenti altrettanti novera amici ed estimatori, e che fra i suoi allievi ha saputo e sa seminare il culto dell'arte vera, educando il sano buon gusto, ha dato fuori due sonate per piano, due piccoli gioielli che unendosi alla precedente sua produzione artistica, vanno ad aumentare il valore già non piccolo coll'accrescerne non il numero solo, ma col segnare un vero progresso.

A Udine non mancano esecutori distinti, che possano riconoscere il pregio delle composizioni; l'una delle quali «Guerrieri antichi» si impone a prima lettura per l'unità organica, la nettezza dell'ispirazione, la forza con cui è trattata. Alla seconda attribuiranno gli intendenti maggior valore «Al mio paese» è un'ispirazione dell'arte alla grande natura alpina, con l'eco di quella sintesi di impressioni che solo l'artista sa tradurre nella poesia, o nei ritmi della musica, traverso i quali vibra l'animo umano commosso in cospetto della grandezza dell'universo. Il tecnico potrà analizzare nei suoi pregi le composizioni che raccomandiamo; il profano che giudica dalle impressioni che riceve, vi attesta ch'esse vi danno nell'ascoltarle, e vi lasciano poi la più gradita espressione di quel senso del bello, indefinito e complesso, nel quale vorremmo vivere, vagare... *L.*

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 13 giugno, vendita dei pegni non preziosi, BOLLETTINO VERDE, assunti a tutto 10 giugno 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Aviso poetico.

Un povaro poeta desgraziâ,
Zirando par le vie de la cità,
L'à perso jeri un paco de biglieti...
— Da cento? — Eh! no!... carte... co' su sonet!
E altre poesie scrite... cosi...
Par ingenar, za che 'l xe longo, el dì

Se qualchedun li avese ritrovai,
Quei bigliettì de insolito valor,
Li porti in redazion. No se sa mai.
I poeti xe gente de gran cor...
E coi guadagni che 'l mestier ghe dà
Poi far regai che nesun altro fa!

G. L.

Il Convegno della Società Alpina

si terrà, quest'anno nella pittoresca vallata del Natisone, in distretto di San Pietro; il pranzo, probabilmente, a Cividale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in morte di *Nicolò Angeli*: Schiavi avv. cav. L. C. L. 1.

Concordato concluso.

Oggi fu concluso il concordato nel fallimento di Domenico Gasparini e figlio, negoziante di Buja.

Corso delle monete.

Fiorini	223.50	Marchi	131.50
Napoleoni	21 35	Sterline	26 80

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 giugno a L. 107.01.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi**,
Specialità:
Carburo Caglio e **Colorante** per burro Formaggio, qualità extrafina.
e ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Alle 20.30 di ieri dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione cristiana munito di tutti conforti religiosi, cessava di vivere nell'età d'anni 68

Pietro Contarini.

Il figlio, la moglie, la nuora, i congiunti, straziati dal dolore nel partecipare agli amici e conoscenti il luttuoso avvenimento, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funebri avranno luogo domani venerdì 9 corr. alle ore 8 antimeridiane nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore partendo dalla casa sita in suburbio Cussignacco N. 18.

Udine, 8 giugno 1899.

Negozio da cedersi *bene avviato e bene fornito in chincaglierie, oggetti da cucina, e per camere, ed oggetti per regali ecc. nel punto più bello di Mercatovecchio con unita casa di abitazione e magazzini adatti. Per trattative rivolgersi al ben noto Mediatore signor Stefano Paderni di Udine.*

Ai Soci di Udine

si dà avviso che il nostro Esattore verrà ne' prossimi giorni, ad esigere gl'imperti d'associazione per anno, per semestre e per trimestre secondo la consuetudine.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

, CORTE D'ASSISE.

Assoluzione.

Ieri, nella udienza pomeridiana, è finito il processo contro l'Angela Cozzi, imputata di omicidio oltre l'intenzione.

Brillantemente l'amico dottor Pietro Ciriani iniziò la sua carriera di difensore d'Assise, con calore sostenendo la nessuna responsabilità della Cozzi nella morte della Foghin. Il P. M. cav. Merizzi avevainvece chiesto che i giurati la ritenessero colpevole, col beneficio però della con causa, cioè riconoscendo che la Foghin dovette soccombere e per essersi rifiutata di sopportare una lieve operazione e per lo stato suo di deperimento fisico.

L'avv. Fanceschinis rincalzò le argomentazioni del suo collega di difesa avv. Ciriani nel sostenere la irresponsabilità della Cozzi.

I giurati furono convinti delle ragioni tanto abilmente svolte dai due egregi difensori; e mandarono assolta l'imputata.

Il secondo processo.

Rapinatori di quaranta centesimi.

Gli accusati d'oggi sono due giovanotti: Jacobuzio Luigi detto Coc di Antonio d'anni 21, Faidutti Antonio di Luigi di anni 19, entrambi villici di Faedis.

Essi, nel primo gennaio ultimo passato, verso le 5 1/2 pom. in Faedis, lunge lo stradale che da questo Comune conduce alla frazione di Canal di Grivò, avrebbero costretto il contadino Sterniz Domenico di Giuseppe, a consegnar loro i denari che possedeva, minacciandolo con le parole:

— *Fur i bez, se no ti copi!* Nel così dire, il Faidutti brandiva una roncola e l'agitava sulla testa dello Sterniz; mentre l'altro lo teneva fermo per il petto.

Lo Sterniz, impaurito, consegnò tutto quel che possedeva... due monete da 20 centesimi.

Il Jacobuzio è difeso dall'avv. Bertacioli; il Faidutti dall'avv. Caratti.

Saranno da esaminare 14 testi di accusa e 10 a difesa.

FARMACISTA APPROVATA

pratico e munito d'ottime referenze, trovererebbe buon collocamento in Città.

Schiarimenti ed offerte all'Amministrazione del Giornale.

Gazzettino commerciale

Udine, 8 giugno.

Asparagi 36, 40.
Ciliege 20, 22, 25, 35, 40, 50, 60.

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nella foglia da gelso:

con bastone: da L. 3 50, 4, 5, 6, 7, 7.10, 7 20.

senza bastone: da L. 4, 7, 8, 10, 15.

Grani.

(Rivista settimanale).

I mercati della trascorsa ottava furono quasi nulli, dovendo i terrazzani in questi giorni attendere ai molti lavori campestri ed all'allevamento bachi, per cui quel po' di merce in vendita andò tutta esaurita, a prezzi sostenuti.

Lo stato della campagna. — Questi giorni di bel tempo sono assai favorevoli, per il frumento e per le viti, che sono in generale belle, sane e promettenti; sono ovunque incominciati i tagli delle erbe con esito soddisfacente, tanto più che sono favoriti dal bel tempo.

Continua regolarmente l'allevamento dei bachi che sono alla quarta muta e che in alcune località stanno per salire al bosco.

Frumenti. — In quest'articolo gli affari si mantengono calmi con vendite limitate e prezzi stazionari.

Si quotò da L. 24.— a 24 50.

Granone. — Sempre ricercate sono le qualità nostrane con un aumento di 50 cent., per ettolitro; anche nell'estero notiamo ugualmente un certo sostegno; i ribassi finalmente sono cessati, le offerte sono fatte meno insistenti da parte degli importatori.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 12.— a 12 50 il nostrano fino, e da L. 12 50 a 13.— il giallone, il tutto all'ettolitro.

Segala. — Sempre sostenuta, con scarsa quantità di merce in vendita.

Avena. — Gli affari si mantengono calmi; tuttavia i prezzi sono sempre sostenuti.

Si quotò da L. 19.— a 19.50 il quintale.

Bachicoltura.

Cividale. — Il tempo è splendido. Le campagne magnifiche. I bachi, parte alla quarta muta, parte al bosco in qualche partita. Grande ricerca di foglia a prezzi piuttosto alti. Dunque speriamo bene.

Mercato della seta.

Milano, 7. — Uno scarso interesse offri ancora oggi il nostro mercato della seta, non essendovisi trattati che affari isolati, onde dar corso ad alcuni bisogni di poco momento della fabbrica.

Le trattive della giornata risultarono sminuzzate e di poca importanza: qualche greggia per bisogno di filatoio ed alcune balle isolate di organzino, per le quali il detentore non si è troppo ostinato sulle proprie pretese.

Discreta domanda per asiatiche. I prezzi rimangono stazionarii.

Circolano notizie differenti e sensazionali da Yokohama e da Canton, ma sul loro fondamento sono fatte le maggiori riserve.

GLI STUDENTI.

La definizione caratteristica dello *Studente* ci fu da Arnaldo Fusinato trasmessa con la presente sestina:

«Poco si cura della propria pelle
Quando si tratta di menar le mani;
Ama la pipa, il vin, le sartorelle;
Vive dell'oggi, nè pensa al domani:
Ha un'aria tutta sua di me ne impipo...
Ecco, o Signori, lo Studente — tipo.»

Egli veramente alludeva allo Studente di Padova, ma è a ritenersi che quelli di Napoli, di Roma, Bologna, Firenze, Torino, Palermo, ecc. fossero della medesima tempra.

Galanteria, giuoco, debiti continui e tasche sempre vuote, spensieratezza, poco amore allo studio e molto per i balli e per le gozzoviglie, erano queste le taccherelle dello Studente d'allora, e che diedero al Poeta da Schio lepida materia alle piccanti sue rime: bene inteso però che siffatte eccentricità scolaresche furono da lui rilevate con quel difetto comune ai poeti ed ai critici, di attribuire cioè alla intiera classe gli errori commessi da particolari individui.

Ad ogni modo, le ormai antiche gesta dello Studente antenorèo e d'altri siti spiccavano per quella fierezza giovanile, per quella certa originalità e per quel genio bizzarro, che non permettono si abbiano a considerarle quali ragazzate del tutto indegne e riprovevoli.

Questa condizione di cose nella vita studentesca, sussisteva prima del *Quarant'otto*; e tutti sanno quale sviluppo di idee e di aspirazioni si manifestasse in quell'anno in tutti gli ordini sociali, e naturalmente anche in quella gioventù che, mirando all'avvenire, antivedeva il bisogno d'essere qualche cosa di meglio d'una turba di apprendisti amanti delle soddisfazioni volgari e noncuranti del domani.

Il modo di pensare e di procedere di quelli che nelle aule universitarie succedevano agli sventati buontemponi di prima, si modificò non poco in relazione ai nuovi tempi; e dalle parziali braverie, dai privati scappucci, più o meno palesi e quasi sempre impuniti, si passò alle pubblice dimostrazioni organizzate mediante una parola d'ordine, che da un centro sedizioso si diramava per tutte le altre comunità congeneri, solidariamente cospiranti al medesimo scopo.

Se tali manifestazioni avessero meritato il plauso per quella nobile causa da cui fossero state promosse, allora i dimostranti applicati allo studio si avrebbero potuto giudicare migliori di quelli che li precedettero sulla via del sapere; ma se i motivi del tumulto partivano da insubordinazione ed irriverenza verso le Autorità magistrali o da pedantesca imitazione di quelle piazzate di cui la plebe ignorante e sedotta offre talvolta indecente spettacolo, in tal caso il ripetersi di questi fatti da chi muoveva i primi passi sulla carriera dell'onorevole professionista, non si saprebbe in qual modo spiegare.

Si ebbe in diverse congiunture a lamentare atti alquanto licenziosi e sconvenevoli da parte di coloro che una gita di piacere pretestata dal bisogno di sollevarsi lo spirito abbattuto e di concedere tregua allo studio indefesso, vollero convertire in baldoria poco dicevole al decoro di chi ne partecipa.

Tali esorbitanze non si poterono certamente imputare all'intiera brigata dei gitanti; ma a quelli soltanto che dimentichi della proprietà che si rende più che mai obbligatoria alle persone educate ed istrutte, si abbandonarono a quella vivacità smoderata ed impronta che anche nelle festose occasioni e nei momenti di tripudio non si può compatire.

Ma da questi fatti, pur troppo ripetuti, emerge appunto il malanno, che i torti parziali risultano a disdoro della generalità: per cui si sente dire dal Pubblico, che non fu il tale o tal'altro studente il quale si meritò lo scredito per un'azione poco bella; ma sibbene che gli Studenti in massa si devono biasimare. Il che vuol dire che la disapprovazione unicamente dovuta a quelli che commisero il fallo, deve estendersi anche a coloro che non ne ebbero parte.

Questi dovrebbero protestare contro i veramente responsabili, a salvezza della propria riputazione, ed anche per dare una prova di appartenenza alla schiera dei bene pensanti, ma siccome tale pubblica protesta nel maggior numero dei casi non si verifica, si dovrebbe credere alla esistenza di un patto fra colleghi di scagionarsi a vicenda: patto che avrebbe le sembianze di lodevole concordia fra essi, ma che alle volte farebbe supporre quella tacita connivenza che non può essere approvata.

Sia che vagheggino il diploma nella Facoltà legale o medica o matematica o letteraria ecc., le sorti per gli studenti vòlgono in giornata, meno che in altri tempi, propizie. La istruzione oltremodo diffusa, i progressi della civiltà, le ognora crescenti tendenze a sollevarsi dall'umile condizione in cui si fosse nati, son tutte ottime cose, ma son necessaria cagione che i figli del popolo, i quali in addietro si dedicavano all'agricoltura, alle arti e mestieri, intraprendano quegli studi superiori che guidano a più elevate mansioni.

Questa sovrabbondanza di aspiranti alla cuccagna dell'avvenire, porta la conseguenza che nelle città ormai saturate oltre il bisogno di professionisti, si riversi una falange di sopravvenuti i quali, non tanto disposti a soverchiare i preesistenti, quanto necessitosi di provvedere alla propria sussistenza, fanno ai primi venuti una concorrenza spietata: il che costituisce a danno di ognuno un triste fatto economico, una piaga insanabile, fino a che il senno di quelli che un giorno inizieranno una migliore distribuzione di ufficii non vi avrà applicato il rimedio.

In tale stato di cose, gli Studenti i quali, del resto, sono informati di quanto avviene dappertutto, non possono essere confortati da quelle speranze che una volta erano coronate dal successo immancabile; e nella loro più o meno pronunciata sfiducia, e nel loro trovarsi in un'epoca più che mai accomodata alle distrazioni ed agli spassi, sono più facili a cadere in quelle incongruenze che dal mondo troppo indulgente o troppo severo sono diversamente giudicate.

In altri tempi, quando gli adetti al tirocinio professionale nelle Univerità e nella pratica con i provetti nelle varie discipline da loro prescelte, erano in numero proporzionato alla sperabile e quasi sicura loro clientela, alle cattedre e pubblici ufficii che li avrebbero accolti, alcuni di questi figuravano bensì fra i più sbrigliati campioni della studentesca patavina e di altrove, ma a carriera ultimata, a laurea conseguita, brillavano nella palestra forense, nel sacerdozio d'Igea, nella idraulica e nelle costruzioni edilizie, nelle scienze e nelle lettere; ed erano, insomma, quelle celebrità con le quali non siamo certi che le odierne, sia per numero che per valore, possano competere.

F. B.

BIBLIOGRAFIA.

P. Petrocchi. — ***La prima giovinezza di A. Manzoni*** (1795-1806) con notizie e documenti inediti e con vari ritratti. — Firenze, G. C. Sansoni editore 1899.

Quel toscano tanto poco toscanggiante, quanto valente filologo e letterato senza eccessivi scrupoli, dopo averci dato un eccellente dizionario, accennò, con discorsi ed in articoli sulle riviste, la sua predilezione ed ammirazione per gl'inarrivabili *Promessi Sposi.* Or è parecchio tempo che vi studia indefessamente e riuscirà certo a fare più e meglio di quanto lo Scartazzini ha fatto per la *Divina Commedia.* Egli ci propone di darci anche la *Vita* di colui che il Cantù chiamava «il Socrate moderno», ma di svilupparla così che sia guida a chi vorrà attingere saggezza e dottrina ed arte negli scritti e singolarmente nel capolavoro «di quel tal Sandro».

La prima parte del promesso lavoro è quella che io vi annunzio, caro volumetto ricco d'erudizione non accattata, di notizie che nessuno dei biografi manzoniani potè avere, le quali maneggiate a garbo e con acume d'intelletto valgono al Petrocchi per abbattere dicerie che non potevano recar onore all'autore del *5 maggio*, e per trattare gli argomenti in modo *esauriente.*

Il nostro biografo dopo aver toccato in giusta misura de' genitori di Alessandro, de' loro interessi e della loro separazione, dice della sveglìatissima intelligenza del fanciullo e del tenero amore che portava alla madre, indi de' suoi primi lavori poetici e del *Trionfo della libertà*, poemetto che gli procurò l'ammirazione del Monti, del Tommaseo, del Foscolo ecc., e ciò principalmente perchè un tal lavoro era d'un giovanetto di non ancora sedici anni. Detto quasi alla sfuggita di una «passione fortissima e purissima» del nostro, delle relazioni contratte con letterati e filosofi francesi; poi parla dei versi *In morte di Carlo Imbonati*, a commento ed illustrazione dei quali, spende metà del volumetto, che sa cattivarsi l'animo del lettore correggendo notizie trasmesseci dal Bonghi, abbattendo le ipotesi del Cantù e del Mazzoni, le asserzioni del D'Azeglio e le «strampalerie» del De Gubernatis. E dell'arte manzoniana già individualmente superiore, — per primo lodata dal Foscolo, — sviscera tutte le bellezze e le preziosità, vi rettifica opinioni erronee, ve lo discolpa dall'accusa d'incredulo e fa vedere che l'illuminata critica carducciana valse ad innalzare il prestigio di lui; di straforo poi mostra l'insussistenza di certi addebiti fatti dall'autor di *Salana* eppoi raccattati dal Cantù.

Egregio Petrocchi, tutti gli ammiratori del Manzoni, — grandi e piccoli, — sono bramosi di leggere e gustare quant'Ella ci ha promesso circa la *vita* e le *opere* di lui!

G. C. Costantini.

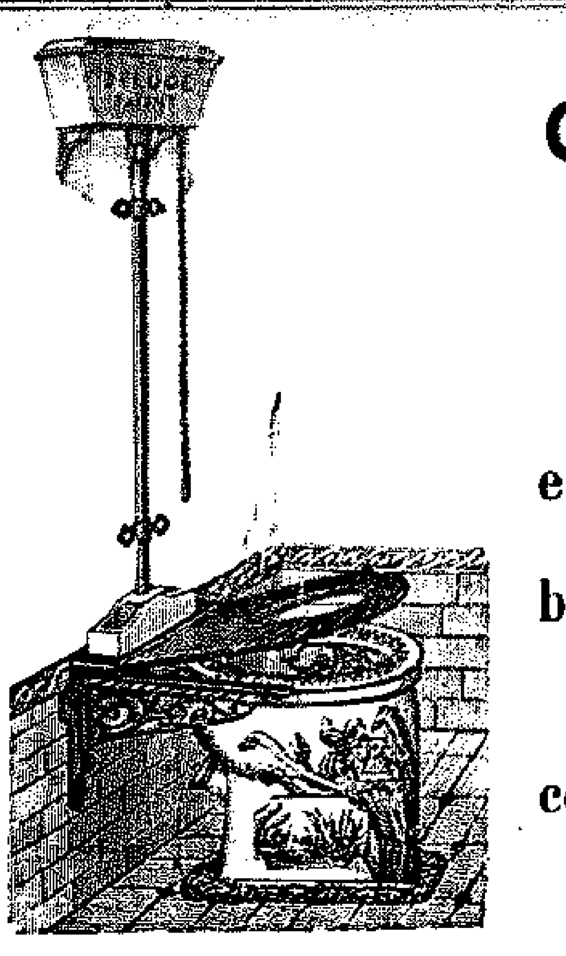
Notizie telegrafiche.

Echi di un naufragio.

Parigi 7. — Un dispaccio del *Petit Parisien* dice che un marinaio del vapore italiano *Minerva*, il quale viaggiando da Genova per l'Inghilterra, naufragò il 1 giugno presso Cartagena, è giunto a Marsiglia e riferisce che quando il *Minerva* si sommerse, vide sparire parecchi compagni. Crede soltanto che il capitano e due marinai siano stati raccolti da un veliero.

Il salvato si chiama Antonio Di Giorgio ed è giunto a Marsiglia.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*



PEMIATO LAVORATORIO
Giuseppe Calligaris
UDINE
Via Palladio — Piazza San Cristoforo

Deposito d'apparecchi sanitari e Vater Closet ultimi sistemi, esteri nazionali, con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Lavabi e relativi accessori di porcellana Robinetteria Nickelata — Articoli per Bagni.

Prezzi Modicissimi.

Esclusivo deposito, per la vendita degli articoli sanitari in maiolica, della rinomata fabbrica
RODOLFO DITMAR DI ZNAIM

Vena d'Oro (Belluno) Stabilimento Idroterapico e Climatico, Med. Dirett. Prof. U. Flora, aiuto della Clinica medica diretta dal p.r P. Grocco, Istit. di studi sup. Firenze.

AFFANNO

Eccell. Sig. **Carlo Arnaldi**
Foro Bonaparte 35 — **Milano.**

Torno a protestarle la mia riconoscenza per la pronta e **costante** grarigione, ottenuta nel 96 col suo **meraviglioso Liquore,** dall'**affanno bronchiale** e dalla **tosse** che nella mia grave età di 73 anni mi opprimevano ognor più, sino a rendermi **dolorosa** la **celebrazione della Santa Messa** a voce bassa, che ora canto a **piena voce** senza difficoltà. Col suo **Liquore** mi **ritornò l'appetito, rifiorirono** le **forze** e riebbi **tanta salute**, che malgrado siano trascorsi due anni e mezzo dacchè fui **guarito, conservo ancora pienamente** a 75 anni. D'allora **non fui più** soggetto ad alcun **affanno.** Rinnovandole i miei cordiali ringraziamenti a perpetuità di riconoscenza mi creda

Gio. Batta Pisoni — Arciprete
Brugnato per Pieve Zignago (Genova).

Malattie di naso, gola, orecchi
dott. OSCAR LUZZATTO
Udine Via della Posta 15 Udine

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermettenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana*

Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis a richiesta.

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.
UDINE MERCATOVECCHIO 4.
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA FILIPPUZZI.
Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

FERRO CHINA-BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute ???

Il chiariss. Dottor GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: «Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica, nel «mentre è gustoso e sopportabile «anche dagli stomachi più delicati.»
11

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

Bianchi Achille
accordatore e riparatore di
PIANOFORTI
ARMONIUMS ED ORGANI DI CHIESA
con certificati di riparazioni eseguite sui primari organi e pianoforti dell'Austria, con laboratorio in Piazza XX Settembre angolo Ginnasio N. 1.
UDINE
con Pianoforti di occasione.

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al Negozio
AUGUSTO VERZA
Udine Via Mercatovecchio N 5 e 7.

In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di Moda - nastri - fiori - piume - stoffe per guarnizione, pizzi, cappelli di paglia, nonchè tutta la merceria e ricami; le ovatte, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, oggetti per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

Il d.r **P. BALLICO**
SPECIALISTA
per le
malattie veneree e della pelle
già assistente nella R. Università di Padova.
Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi
dà consultazioni il giovedì
e la domenica dalle ore 8 alle 11.
Via Di Prampero N. 1 dietro il Duomo)

Udine — ARTURO LUNAZZI

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

PACCO CAMPIONE N. 1

10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1.o **Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot** tutta lana colore a piacere: nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzoni e gilet; o taglio elegantissimo **vestito per signora**.

2.o Una **coperta di seta** per letto ad una piazza o le **fodere complete** con bottoni ecc. del vestito o un **servizio da tavola** per sei persone (tovaglia e tovaglioli).

3.o Uno **splendido tappeto damasco con frange** m. 1 20 X 1,20,

4.o Un **tappeto orientale** misto seta e oro o **due candelieri** in metallo bianco argentati.

5.o Un **soppedaneo** colla parola salve (scendiletto).

6. Una **scattola di sapone** igienico finissimo per toeletta e barba (3 pezzi).

7. Uno splendido **temperino a due e più lame** articolo di blocco di gran valore.

8.o Una **cravatta di seta** elegantissima.

9. Un **elegantissimo notes** con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, contifatti, calendario ecc.

10.o **Venti quaderni** per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè **pezzi 28 di posateria** per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione **MICHELE DE CLEMENTE**, Via Cairoli, N. 2 Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l' anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0,80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L 14, alta 0.80. L. 16, alta 0.90 L. 19. Tela di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolai, articoli per rivenditori, Bazar ecc.

VITICULTORI
FIORICULTORI-FRUTTICULTORI

Il sapone insetticida «NAFTACARBOL» per i suoi principii attivi distrugge completamente tutti gl' insetti nocivi all' agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui bruchi, afidi, pidocchi, degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta. Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 litri d' acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3 — (per 200 litri d' acqua) a L. 4.00
e » » » 1.500 (» » ») » 2.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo.
Pagamento anticipato o verso assegno.

Unica depositaria in tutta l' Italia

FARMACIA REALE FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE

COTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l' Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione deloro scritti, *e con facilitazioni nel caso d' inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

TOSO dott. EDOARDO
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n.o 31
UDINE

VICARIO - DEL FABBRO
UDINE - VIA CAVOUR - **UDINE**

FABBRICA D' ISTRUMENTI MUSICALI

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO
delle Premiate e Privilegiate Fabbriche Istrumenti Musicali
MAINO ORSI nonchè FERDINANDO RHOT di Milano
Specialità Mandolini - Chitarre Spagnuole e nazionali - Violini - Armoniche
Assortimento Corte armoniche e tutti gli accessori relativi
COMPRITA E VENDITA ISTRUMENTI USATI
RIPARAZIONI E CAMBI - PREZZI MODICISSIMI
Rappresentanze per Udine
e Provincia delle pregiate Biciclette Meteor

LAVARINI GIUSEPPE
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3,50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.06
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.55

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11 30	11 58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16 27	M. 16.47	17.16
M.* 20 40	21.10	M.* 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13 10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.28	10 35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.20	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8 32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19 45	18.10	S. T. 19.25

UDINE = ARTURO LUNAZZI = UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
Vini e liquori Esteri e Nazionali

MAGAZZINO E STUDIO Via Savorgnana N. 5

Bottiglieria al Vermouth Gancia Via Cavour N. 11

BOTTIGLIERIE
Via Palladio Num. 2
« Posta » 5

Magazzino fuori dazio
SUBURBIO
AQUILEIA

SPECIALITÀ DELLA DITTA
ELIXIR FLORA FRIULANA
cordiale potente, tonico corroborante digestivo
PREMIATA
con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.
con **Medaglia di bronzo** all' Esposizione Generale Italiana Torino 1898.
con **Il Grande Prix e Medaglia d'oro** all' Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l' una.

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

LA STAGIONE
Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia (1 al mese)**, ecc. — **La Grande Edizione dà in più** 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d' abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.	— 4.50	2.50
GRANDE »	»16.	— 9.—	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustnio Savio - Mercatovecchio
e Via Grazzano N.o 91.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco